

## Soft economy

**Prodotto interno qualità.** Esempi di eccellenze sono il nuovo polo green di Matrica, in Sardegna, e l'esperienza della Mossi & Ghisolfi

# Chimico-farmaceutico da trenta e lode

Il miglioramento dell'efficienza energetica, rispetto agli anni '90, è stato del 45%

**A**l primo posto della top ten del rapporto Prodotto Interno Qualità realizzato in collaborazione tra Fondazione Symbola e Unioncamere c'è uno dei settori che, storicamente, impattava sull'ambiente più di ogni altro: il chimico-farmaceutico.

Bene: oggi questo settore guida la classifica del Piq con 59,6 punti percentuali. Un traguardo importante, come conferma Fabio Renzi, direttore generale della Fondazione Symbola: «Questo risultato è stato ottenuto attraverso uno sforzo e un impegno costanti, tali da poter far dire che attualmente il settore chimico-farmaceutico italiano corrisponde già ai parametri fissati dal Protocollo di Kyoto. Tra gli aspetti che hanno portato a questa performance va rilevato il crescente miglioramento dell'efficienza energetica che rispetto agli anni '90 è cresciuta del 45%. Allo stesso modo si è assistito a un costante miglioramento dei processi produttivi, sempre meno impattanti sull'ambiente».

Esempi di eccellenze in questo settore sono le recenti esperienze del nuovo polo della chimica green che sta sorgendo a Matrica, in Sardegna, e l'esperienza della Mossi & Ghisolfi. Già da alcuni anni impegnato nella ricerca di nuove fonti di energia pulita, il gruppo sta realizzando un impianto a Crescentino, nel Vercellese, capace di estrarre bioetanolo dalla canna da zucchero.

Anche la metallurgia, che si colloca al 10° posto nella top ten con 46 punti percentuali, oggi evidenzia una sempre maggiore propensione alla produzione di pezzi 'puliti' già fase di lavorazione.

«Il settore alimentare si colloca al settimo posto con 49 punti - riprende Rizzo -. L'Italia è ormai riconosciuta come tra i Paesi leader mondiali nelle produzioni biologiche. Con il nostro milione di ettari dedicati al bio siamo l'ottavo Paese al mondo e il secondo in Europa, dopo Francia e Germania. Tra le esperienze più interessanti in questo ambito c'è sicuramente quella di Eataly che

ha reso possibile una grande distribuzione a chilometri zero, con una filiera cortissima e con prodotti di qualità».

Anche la concia delle pelli, che nella classifica è al nono posto, ha fatto enormi progressi in termini qualitativi: sia nella fase di lavorazione dei materiali che in termini di impatto ambientale. «Si è fatto molto in questi anni per il disinquinamento delle acque di scarico, che era uno dei problemi più gravi per il settore. I costi che questo processo comportava erano molto alti, così si è iniziato a intervenire a monte, usando coloranti il più possibile na-

### NELLA TOP TEN

La metallurgia, che si colloca al 10° posto, evidenzia una maggiore propensione alla produzione di pezzi puliti già nella fase di lavorazione

turali o sostituendo l'ammoniaca. Il risultato è un prodotto di alta qualità esportato in tutto il mondo: la concia vegetale Made in Italy arriva fino in Cina e India, Paesi nei quali gli esperti ritenevano impossibile una penetrazione».

Il legno, o meglio la sua lavorazione, si piazza al dodicesimo posto con 43,8 punti percentuali, frutto soprattutto della scelta di materie prime certificate come provenienti da foreste gestite secondo le norme vigenti in materia di tutela ambientale. «Anche in questo settore - continua il segretario generale di Symbola - sono stati fatti enormi passi avanti grazie alla ricerca. Così già da qualche tempo c'è un grande impiego di legno riciclato e sono impiegate le vernici ad acqua piuttosto che quelle chimiche. Ancora una volta in Italia si sperimentano nuovi materiali ecologici capaci, ad esempio, di resistere all'umidità, come quello che si è usato sui ponti di alcuni vaporetta a Venezia».

Il settore della carta, che si è posizionato quinto nella top ten del Piq, ha ormai da tempo tra le sue caratteristiche produttive il larghissimo impiego di

materiali riciclati e, anche quando nella minoranza dei casi, un foglio viene ricavato dal legno si può essere sicuri che si tratta di legname proveniente da foreste certificate. «La carta merita un discorso a sé soprattutto per gli enormi passi avanti che si sono fatti nella raccolta differenziata che oggi è diventata ormai di uso comune». Importanti anche le novità di design collegate alla lavorazione di questo materiale con l'impiego, sempre più diffuso, di ecoarredi realizzati con cartone ondulato.

All'ottavo posto si è classificato un altro dei settori che, storicamente, identifica l'Italia come Paese produttore di eccellenza: il tessile. «In questo caso ci troviamo davanti, oltre all'impiego sempre più diffuso di materiali naturali, allo sviluppo di vere e proprie filiere bio». Le sostanze chimiche sono state sostituite spesso da corrispondenti naturali, così come i procedimenti di lavaggio, colorazione e sbiancamento, altamente impattanti sull'ambiente, oggi vengono fatti con l'impiego di sostanze naturali.

**Deborah Dirani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IN SARDEGNA

## Bioraffineria di terza generazione

Il primo dei cantieri per i sette impianti che lo costituiranno è stato inaugurato la scorsa estate, e a lavori ultimati, dovrebbe essere il più grande polo europeo per la chimica verde. È la bioraffineria integrata di terza generazione Matrica: un progetto in fase di realizzo a Porto Torres, che già dal 2013 darà lavoro a 90 persone e che entro un quinquennio punta ad impiegare circa 700. L'investimento totale previsto è di 500 milioni di euro, 105 dei quali impiegati già nella prima fase. Nelle carte del progetto gli obiettivi sono chiari e ambiziosi: i sette impianti dovranno essere realizzati entro il 2016, quindi si prevedono tre fasi industriali di sviluppo per la produzione che sarà interamente ottenuta attraverso l'impiego di materie prime rinnovabili, dagli scarti dell'agricoltura agli oli vegetali. Aspetto fondamentale e innovativo di Matrica è che la provenienza delle coltivazioni necessarie per i processi industriali sarà a chilometri zero: arriverà infatti da delle piantagioni di cardo che sorgono in zone limitrofe a quelle della bioraffineria stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

